

NUOVO CORSO Confermato Vaccari, dentro Boccia, Misiani e Zampa. Lascia il capodelegazione al Parlamento europeo

Per salvare il Pd **Letta chiama un ex ct**

C'è anche Berruto (nazionale di pallavolo) nella segreteria dell'ex premier. Tensione sui capigruppo

Per ora Marcucci e Delrio restano ai loro posti. Il leader incontra Fico e Calenda

ROMA. Enrico Letta chiude il capitolo organismi interni: dopo la nomina di Peppe Provenzano e Irene Tinagli come vicesegretari, ieri il leader Pd ha designato la segreteria: 16 componenti rispettano alla perfezione la parità di genere (8 donne e 8 uomini). Alcuni vengono dalla trincea parlamentare, altri dalla società o comunque non dalla politica, tutti hanno avuto una mission attinente alle proprie competenze. A cominciare dallo Sport affidato a una new entry come l'ex ct della nazionale di pallavolo maschile, Mauro Berruto. «Ho saputo della mia nomina dai messaggi sul telefono», dice Berruto all'Adnkronos. «Sono felice prima perché con Enrico c'è un rapporto decennale di stima e fiducia».

Poi ci sono alcune conferme della segreteria di Nicola Zingaretti, come Stefano Vaccari, ma anche alcuni ex del governo Conte-bis: Francesco Boccia, Antonio Misiani e Sandra Zampa. La parlamentare Lia Quartapelle si occuperà di Europa, mentre il tema Transizione ecologica e infrastrutture sarà seguito da Chiara Braga. Ad Antonio Nicita il compito di pensare alle Istituzioni. Confermata Cecilia D'Elia, e poi Chiara Gribaudo, Enrico Borghi, Anna Rossomando, Manuela Ghizzoni, Filippo Del Corno. Tra le novità l'ex segretario nazionale di Confartigianato imprese, Cesare Fumagalli, per lo Sviluppo economico, mentre all'Agricoltura va Susanna Cenni.

TENSIONE CON I CAPIGRUPPO. Oggi Letta incontrerà i gruppi parlamentari per una «verifica chiara e netta», aveva detto

in assemblea, delle proposte avanzate. Il primo incontro sarà con gli eurodeputati, a cui il capogruppo Brando Benifei si presenterà dimissionario «per permettere le opportune valutazioni al segretario e ai colleghi, alla luce della nuova fase politica». Una decisione quella del capogruppo in Europa che, a quanto apprende l'Adnkronos, non è stata oggetto di una condivisione con gli altri due presidenti di gruppo Pd: Andrea Marcucci al Senato e Graziano Delrio alla Camera. Dopo l'ultimo congresso sia Marcucci che Delrio si dimisero, in quanto non avevano sostenuto Nicola Zingaretti. Ora l'appoggio a Letta invece c'è stato. A quanto si riferisce, Marcucci in questi giorni non ha parlato con il segretario della questione. Mentre Delrio ha chiesto un colloquio con Letta e, una volta che avrà parlato con il segretario, farà sapere le sue decisioni.

Ma non è detto che nei prossimi giorni la questione abbia un punto di approdo. Dalle parti del segretario, infatti, si fa sapere che «il dossier capigruppo» potrebbe «non avere la stessa accelerazione» di altre questioni affrontate negli ultimi giorni.

GLI INCONTRI. Ieri Letta ha incontrato il presidente della Camera, il grillino Roberto Fico. E poi l'incontro con Carlo Calenda. Un'ora di colloquio nella sede di Azione a Roma, definito «un inizio positivo» da fonti di Azione. Un incontro che si inserisce anche nel quadro del nodo Amministrativa a Roma.

